

La rete è anche una pattumiera

Tra post verità, bufale e necessità di mediazioni

Rodolfo Marchisio

In rete possono scrivere tutti

- Posta elettronica -> Mail
- Chat - > Post
- Social Network -> Post, immagine, video
- Siti, testi, foto immagini, video
- Enciclopedie
- Libri -> e-book

Scriviamo tutti di più

- E' un bene?
- E' un male?

TROPPE INFORMAZIONI!!!!!!

- Se scrivono tutti ci sono troppe informazioni:
Siamo sommersi da **una valanga d'informazioni**.

Ogni giorno il web è invaso da 900mila post nei blog, 50 milioni di messaggi su Twitter, più di 60 milioni di aggiornamenti su Face Book e 210 miliardi di mail (posta).

- Se decidessimo di registrare **tutte le comunicazioni umane dalla preistoria ad oggi** avremo bisogno di 5 milioni di gygabyte di memoria.

Oggi creiamo quella quantità di dati ogni due giorni.

Oggi nessuno, neanche le spie professioniste e le agenzie (FBI, CIA...) è in grado di gestire una tale massa di dati.

- GOOGLE riesce a leggere **solo il 25/30% di queste nuove informazioni**

Internet è una pattumiera di informazioni. Il web NON ha regole



Chi controlla le informazioni?

- Giornali, riviste, TG, TV = Direttore responsabile
- Libri = autore e editore

In rete ci sono **siti, testi informazioni:**

- **Inattendibili** pieni di sciocchezze e **bufale**
- **2 Parole sulle bufale** Fake news e VIP che fanno tendenza
- **Abbastanza seri**
- **Wikipedia**
- **Attendibili e specializzati**

Le bufale inventate per i creduloni o per fare danni

- Come noto **le bufale sono false notizie inventate per il web**, che più sono inverosimili più diventano “**virali**” e suscitano reazioni indignate, talora pericolose.
- La Presidente della camera è già intervenuta due volte sia sul tema **dell’oscuramento di azioni di cyber bullismo**, da parte delle piattaforme – FB in testa - **sia su questo tema**. Mentre negli USA esiste un accordo per la cancellazione di bufale da parte di Face Book in Italia la strada è ancora lunga.
- Sul cyber bullismo ricordiamo che è avvenuto l’oscuramento del sito della vittima che si lamentava, ma non quello dei bulli.
- In Europa la protesta dei governi aumenta

Le Bufale e contro le bufale

Le bufale e le leggende metropolitane sono sempre esistite (i cocodrilli nelle fogne delle città USA), ma, **con la rete, la loro fabbricazione e diffusione sono diventate più facili, virali, immediate, globali.**

C'entrano:

1. **Crede a cose assolutamente irrazionali**, come se fossero evidenti.
2. **La confusione** creata dalle troppe informazioni in rete.
3. La **mancanza di filtro** da parte delle piattaforme **SN ormai SM.**
4. **La credulità della gente e la loro rabbia** latente che aspetta solo una notizia scandalosa e incredibile per sfogarsi con i suoi commenti.

Razzisti contro ai sedili di un pullman col burka!

Come dice Rodotà mettere ordine in rete richiederebbe una **Costituzione, delle regole che i padroni della rete e gli Stati spioni non hanno interesse a scrivere.**

Noi e le bufale

- Purtroppo i ragazzi (e gli adulti) nel 66% dei casi, non distingue i risultati di Google dagli annunci = pubblicità) e si ferma al 1° risultato (cfr Google non è neutrale) GC Inglese.
- I ragazzi di 15/16 anni sono incapaci di distinguere in una pagina web i contenuti, da pubblicità, promozioni, sponsor, link trappola.
- Non distinguono le pagine false di Face book e altre
- Si informa solo sui SN che sono diventati Social Media, danno notizie senza responsabilità e senza filtro.

Siamo un po' creduloni e frettolosi

Come difendersi dalle bufale anche via mail

Secondo Zimdars per difendersi dalle false notizie domandarsi:

- **Chi è l'autore?**
- **Chi ha diffuso** la notizia?
- A quale **pubblico** si rivolge?
- C'è **qualcuno che ha pagato** o che ci guadagna se si diffonde questa notizia? *Quel prodotto o quelle medicina fanno male?*
- Chi viene **danneggiato, offeso?**
- Si sta evitando di dire **qualcosa di importante?**
- La **fonte** (sito, autore) è credibile? Perché?
- Il sito è credibile, quale URL? Assomiglia a uno importante es : www.lastampa.it -> www.LAstampa.it
- Contiene **errori, di grammatica**, traduzioni mal fatte,

Come difendersi dalle bufale

- Contiene notizie sensazionali, senza fonte, tipo gossip, foto di uomini o donne belli o nudi che non c'entrano niente?
Notizie inutili: i 10 uomini (le 10 donne) più ricchi/e, più belli..
- La sezione CHI SIAMO che ogni sito deve avere (autore scopi ...) NON c'è?
- Controllate su Wikipedia o su Google quella informazione; ci sono altre fonti autorevoli, almeno 3, che la confermano?
- **Evitate di condividere** per fare colpo sugli amici notizie strane
- Le **Agenzie di stampa, i giornali noti** (ANSA ...) hanno dato quella notizia?
- Ti **suscitano emozioni forti**: curiosità, rabbia, sorpresa indignazione..
Prima conoscere, poi discutere, poi decidere se diffondere. L. Einaudi.
Altrimenti anche voi spargete bufale

Citizen journalism

Le mediazioni

- Come sono fatti i nostri TG
- Siamo tutti giornalisti?
- Una informazione non è una notizia né una conoscenza
- La necessità della mediazione
- Di nuove competenze e della capacità di **scegliere**
- **Hacker e giornali**

L'esempio Wikileaks, Assange, Snowden

Cos'è la post verità?

Ha una certa eco in questi giorni una discussione sulla teoria della **Post - verità**.

- “Il neologismo post-verità, derivante dall'inglese post-truth, indica quella condizione secondo cui, in una discussione relativa a un fatto o una notizia, **la verità viene considerata una questione di secondaria importanza**.

Nella post verità **la notizia viene percepita e accettata come vera dal pubblico sulla base di emozioni e sensazioni, senza alcuna analisi effettiva sulla veridicità o meno dei fatti reali**.

In una discussione caratterizzata da "post-verità", i fatti oggettivi, chiaramente accertati, sono meno influenti nel formare l'opinione pubblica rispetto ad appelli a emozioni e convinzioni personali.

Wikipedia

Conseguenze della post verità

- Si parla, in altre parole, di **decisioni, azioni e voto di pancia, sulla spinta di istanze emotive, anche quando esiste una evidenza razionale che dimostra il contrario** (decisioni e voto fatto col cervello).
- Secondo l'Accademia della Crusca non si tratta di una cosa nuova e il termine post non ha un significato di dopo, ma di **oltre. Si va oltre la verità (o meglio realtà) dimostrata dalla ragione.** Ovviamente per motivi irrazionali legati alla sfera emotiva. **Paure, pregiudizi, falsa informazione e falso clima creato dai media o dai politici** intorno a un problema. Il risultato è una opinione pubblica disinformata, irrazionale e preda delle emozioni. *Fai esempi.*
- Esempi Trump, Brexit, Omicidio deputata, razzismo

Chi deve mediare le notizie

- In genere sono specialisti, ad es. giornalisti, esperti, critici, biblioteche, ma anche docenti e genitori, educatori che:
- **Controllano la notizia** (vera o inventata = bufala)?
- **Ci fanno ragionare** sulla notizia in modo che, se verificata, **diventi conoscenza**.

Le **2 competenze di base** oggi sono, in rete:

- **Saper controllare e scegliere** (vedi modulo Ricerca in rete)
- **Mediare, far ragionare, filtrare** tra le notizie spazzatura e quelle vere
- *Giornalisti ed esperti stanno facendo il loro mestiere?*
- *Noi siamo in grado di cavarcela da soli?*

Le BIBLIOTECHE come luogo di mediazione

- Le biblioteche sono sempre state importanti nel consigliare, in base ai nostri gusti ed alle nostre esigenze il libro e la lettura più adatta a noi.
- Si discute se le biblioteche lavoreranno in futuro su libri di carta o digitale.
- Per problemi di conservazione, per necessità di spazio (certe biblioteche starebbero tutte in una pennetta o in un hard disk.
- Sicuramente continueranno a lavorare su tutte e 2 i tipi, ma devono tener conto delle biblioteche in rete (es: google book) o liberliber ...) che o gratuitamente, o a pagamento hanno già catalogato e tradotto milioni di libri.
- Però ...

Le biblioteche come luoghi di cultura e mediazione

- Come nel sec XVII i caffè oggi le biblioteche sono già diventate centri culturali che fanno e propongono molte cose
- I libri sono in prestito, ma anche i libri digitali/e-book non si comprano, ma si paga per l'uso di una copia per un po' di tempo. E non la puoi imprestare agli amici.
- Nel tempo né la carta né il digitale garantiscono la durata dei libri (cosa ve ne fate delle diapositive dei nastri registrati, delle videocassette e presto dei CD che stanno scomparendo?)

La fregatura dei diritti d'autore

- Da 17 a 70 anni: **Topolino doveva andare in pensione...**
- Non potete cantare *tanti auguri a te*
- Chi ci guadagna sono editori e parenti degli autori morti da tempo
- Mentre le opere di Dante, Manzoni e altri morti da oltre 70 anni sono libere e le potete prendere in rete

Dieci motivi per cui le biblioteche sono importanti

- www.wired.it/play/libri/2016/03/16/biblioteche-pubbliche-importanti/ J Palfrey

1. Non è vero che si trova tutto su Google

“I bibliotecari di consulenza, che trascorrono le giornate a scoprire tutto ciò che è disponibile in moltissime discipline e che sanno come cercarlo, possono fornire un ottimo servizio agli studenti e agli altri utenti della biblioteca. In un mondo in cui le potenziali fonti informative sono decisamente variabili per qualità e rilevanza, la competenza di base dei bibliotecari – in quanto guide alle risorse migliori – può rivelarsi impagabile”

2- Non sono il luogo della nostalgia (odore della carta)

3. Meno biblioteche vuol dire più disuguaglianza

“Finché nella maggior parte delle comunità esiste una biblioteca dotata di bibliotecari formati e aggiornati, l’accesso individuale alla nostra cultura condivisa non è determinata da quanto denaro si ha in tasca”.

Dieci motivi per cui le biblioteche sono importanti

4. Non possiamo lasciare la gestione della conoscenza ai privati: Editori e SN

La storia, la cultura, la scienza sono beni comuni.

5. I bibliotecari sono i nuovi hacker

“mi spiego: alcuni utenti scelgono di leggere un libro nella sua forma base, che oggi è quella digitale, mentre altri scelgono di comprare la versione a stampa, perché preferiscono una copia fisica. Lo stesso vale per un quotidiano, o un’immagine, o qualsiasi altra cosa che le biblioteche gestiscono e forniscono ai loro utenti. Attraverso l’hacking – l’attività di analizzare le funzioni e immaginare come ricostruirle – le biblioteche possono soddisfare questi diversi bisogni”.

Dieci motivi per cui le biblioteche sono importanti

6. Le biblioteche sono l'ultimo luogo di condivisione libero e gratuito

*“i social network sono **piattaforme private**, quello che condividiamo è di proprietà di Facebook, Twitter, Instagram & co. Il sapere condiviso dalle e nelle **biblioteche** invece è di tutti. Quello di GOOGLE NO”*

7. Sono piattaforme e non magazzini

“In quanto piattaforma, la biblioteca fa incontrare le persone che hanno idee forti, sia in veste fisica che virtuale, in forma registrata o dal vivo.”

8. La prossima grande innovazione nel mondo della conoscenza arriverà dal settore pubblico

“Esse possono offrire alternative importanti ai servizi forniti dalle aziende, che avranno sempre da guadagnare nell'offrire un accesso alla conoscenza costoso, limitato e parziale”

Dieci motivi per cui le biblioteche sono importanti

9. Sono uno strumento di integrazione

*“La scomparsa delle biblioteche”, leggiamo in **Bibliotech**, “Metterebbe a repentaglio la capacità dei migranti di adattarsi bene al sistema di un qualsiasi paese libero, di trovare un’occupazione, di prepararsi a far parte dei lavoratori alfabetizzati o dei cittadini della classe media”.*

10. Senza biblioteche non c’è democrazia

Sono le ultime parole del libro: *“Non è affatto azzardato dire che il destino delle repubbliche libere, aperte e ben informate potrebbe dipendere dal futuro delle biblioteche pubbliche”.*

Le biblioteche sono troppo importanti per la democrazia perché falliscano in questo compito”

Buona lettura

VIDEO sulle bufale

- Boldrini